

VITA DA PRETE

LE RELAZIONI PASTORALI

Carissimi,

vorrei completare in questo mese un tema che ho già toccato negli scorsi mesi: ho accennato agli incontri con le persone della parrocchia nel mio studio, mentre in un'altra occasione ho scritto di quando vado a trovare le persone a casa loro. Mi sembra bello completare questo quadro parlando delle relazioni pastorali, cioè quelle connesse con il mio ministero di prete e di vicario parrocchiale.

Direi che un tipo di relazione privilegiata è quella che vivo con i miei collaboratori. Sono le persone con cui mi incontro più spesso, perché mi aiutano in tutti gli ambiti della vita parrocchiale. Direi che ci sono poche cose che gestisco veramente da solo: la predica delle domeniche, la lectio divina del primo venerdì, gli avvisi della Messa domenicale... Per tutto il resto, ma proprio tutto, sono aiutato da altri. Anche per questo foglio mensile c'è chi scrive degli articoli (ad esempio quelli molto belli di questi mesi sull'arte e sulla poesia) e chi impagina il tutto per la stampa. Non posso ora ricordare tutti i collaboratori, che sono più di duecento (!), e non vorrei fare preferenze. Mi piace però ricordare soprattutto quelli che voi non vedete, perché stanno "dietro le quinte", e non hanno la gratificazione di essere notati dalla gente. Ci sono innanzitutto le signore delle pulizie, che ogni settimana al venerdì si occupano di tenere pulita la nostra bella chiesa, e il signore che si occupa delle pulizie "esterne" (cortile, immondizia); poi ci sono gli incaricati della sacrestia, ben nove persone che preparano tutte le celebrazioni che si svolgono al Carmine; e ancora chi si occupa della segreteria parrocchiale, della liturgia, della buona stampa, della Caritas, dell'amministrazione. Non posso non accennare e chi si occupa delle nuove generazioni, dai bambini ai giovani: catechiste battesimali, catechiste dei bambini da 3 a 6 anni, catechiste dell'iniziazione cristiana, animatori, educatori, e tutti i collaboratori dell'oratorio che aiutano a tenere aperta e in ordine questa struttura, e a rendere possibili momenti di festa insieme. Quando



Le volontarie della pulizia della chiesa

penso a tutti loro, non posso non provare una grande gratitudine e anche un po' di commozione; so che, grazie a Dio, non lo fanno certo per me, ma per amore verso la parrocchia, e per questo li stimo e li ammiro ancora di più. A volte mi dimentico di ringraziarli, dovrei sicuramente farlo di più; forse è perché comunque so che ci sono, e ci sono veramente gratis,

non per un compenso, che sia pecuniario o anche solo morale.

Questo ovviamente non toglie nulla all'affetto che ho per tutte le altre persone, che hanno meno tempo o meno forze per dare una mano concretamente in Parrocchia. Spero di non dare adito a pensare che faccio preferenze, e se fosse capitato vi chiedo scusa. Io sono contento anche solo di vedervi prima o dopo la Messa per un saluto, e il vostro semplice volermi bene e pregare per me mi sono di sostegno.

Lasciatemi concludere accennando ad altre relazioni pastorali che sono per me importanti, benché più saltuarie. Innanzitutto le confessioni, dove ho la possibilità di ascoltare le persone e di dare loro il perdono di Dio. Non è semplice confessare una persona, soprattutto quando non la si conosce, e dire quelle poche parole che la possono aiutare nel cammino di conversione, infondendo speranza e fiducia; tante volte mi sembra di ricevere più di quello che do, perché certi penitenti mi danno un grande esempio di fede, di carità, di umiltà, e vorrei fargli capire come li vede Dio, che va oltre i loro peccati e li ama con cuore di Padre. Infine ci sono gli ammalati, che vado a visitare circa quattro volte all'anno a casa loro, per portargli l'Eucarestia; anche loro, benché provati dagli acciacchi dell'età e costretti a stare in casa, sono persone speciali che mi accolgono sempre con il sorriso e mi danno un affetto che non merito.

Per tutto ringrazio il Signore, che davvero a chi per lui ha lasciato casa e affetti dona cento volte tanto!

Don Andrea

A spasso nell'arte

ALLEGORIA CRISTIANA

Jan Provost, 1510 – 1515

Provost ha probabilmente realizzato questo piccolo quadro per un committente specifico, ma purtroppo non si sa nulla di preciso sulle origini o sul primo proprietario dell'opera. Il dipinto si può leggere in tre registri figurativi distinti: superiore, centrale e inferiore. Le diverse zone riproducono l'organizzazione del cosmo, con il regno di Dio alla sommità, il regno cristiano santificato al centro e l'umanità in basso. Le nuvole occupano l'immagine in alto, in basso e sullo sfondo, suggerendo che si tratta della fine dei tempi, quando il velo della realtà di questo mondo verrà strappato via per mostrare l'altro mondo.

Gli oggetti del registro superiore si riferiscono all'idea cristiana di Giudizio universale. Al centro sta l'occhio di Dio che tutto vede. L'occhio è dipinto in maniera naturalistica, spalancato, ma è disincarnato, circondato da un cerchio di luce, dalla nebbia, dai rossi serafini, da raggi di luce e, all'estremità, da nuvole bianche e ovattate. Le rappresentazioni dell'occhio divino erano generalmente intese a ricordare l'eterna presenza di Dio, ammonendo gli osservatori a guardarsi dal peccato e dalla tentazione. L'occhio è combinato con due simboli del Giudizio universale. A destra, il libro delle profezie divine fluttua nell'aria, adorno dei sette sigilli. Nel libro biblico dell'Apocalisse, l'apertura di questi sigilli dà l'avvio agli eventi legati alla fine del mondo. Poiché il libro è già aperto, con le pagine sfogliate dal vento, stiamo evidentemente assistendo a una visione del mondo dopo il Giudizio universale. A sinistra, sullo sfondo di uno stendardo bianco svolazzante con una croce, sta l'agnello, con un'asta terminante in una croce e incoronato da un'aureola dorata a tre punti. L'agnello ha qui la funzione di "agnello di Dio", un simbolo di Cristo. In uso fin dall'epoca romana, l'agnello si riferisce all'innocenza di Cristo, al suo sacrificio e morte, e all'idea dei cristiani come una comunità, come un gregge. L'aureola tripartita, lo stendardo e l'asta richiamano il tema del trionfo: questo è il Cristo che ha vinto la morte e ha portato la salvezza all'umanità.

Il regno del registro centrale è radicato più concretamente nell'universo conosciuto. Al centro vediamo un globo terrestre sormontato da una croce. È l'universo cristiano, che Dio tiene accuratamente nella sua mano tesa. Entro al globo stanno il sole, la luna e la terra. Le orbite terrestri tracciate sulla superficie rimandano a una concezione pre-copernicana del moto dei pianeti. A sinistra del globo sta il Cristo risorto, con un manto rosso simbolo della Passione e una spada in pugno. È il Cristo della Seconda Venuta, pronto a giudicare l'umanità. Il suo ruolo di intermediario tra Dio e l'umanità è chiaramente espresso dal suo sguardo che si leva verso l'occhio divino, e dal corrispondente gesto della mano verso il basso. A destra del globo c'è una figura femminile in cui si combinano le caratteristiche di Maria Vergine e della Ecclesia. Seduta e incoronata, vestita di azzurro e con un giglio in mano, la donna è un chiaro riferimento alla Vergine come Regina dei cieli. Tuttavia lo scrigno (decorato con un volto infantile, forse a rappresentare l'anima), il ramoscello di ulivo (simbolo di pace e speranza) e la colomba dello Spirito Santo appollaiata sul



bordo del cofanetto, rimandano alla Ecclesia.

Il registro inferiore contiene i simboli più arcani. Al centro, tra le nuvole, allineato con l'occhio di Dio, c'è un secondo occhio. Questo è più piccolo, con una aureola di nuvole e di luce assai ridotta. L'occhio guarda in su verso Dio, sottomesso al suo sguardo diretto. Le due mani sopra l'occhio sottolineano l'aspetto umano di questo regno. Il significato del gesto incrociato delle dita può riferirsi a simboli alchimistici che indicavano la trasformazione da una forma in un'altra. Nel contesto del Giudizio universale, questa trasformazione sarebbe il passaggio dall'umano al divino.

L'enigma che avvolge questo dipinto può contribuire alla sua attrattiva. Quest'opera presenta una serie di simboli astratti, tesi probabilmente a favorire la devozione e la meditazione sulla fine di tutte le cose e sul destino dell'anima.

Poesie dell'anima

DIMMI CHE NON SARÀ LA MORTE

(Donata Doni)

Sarà come incontrarti
per le strade della Galilea / e sentire il battito di luce
delle Tue pupille divine / riscaldare il mio volto.

Sarà la Tua mano / a prendere la mia
con un gesto d'amore / ignoto alla mia carne.

Sarà come quando parlavi / chi era respinto
per i suoi peccati, sarà come quando perdonavi.

Dimmi che non sarà la morte, / ma soltanto un ritrovo
di amici separati / da catene d'esilio.

Dimmi che non saranno / paludi d'ombra
a sommergermi / né acque profonde / a travolgermi.

Solo il Tuo volto,
solo il Tuo incontro, Signore.

Riscopriamo la Messa

I TRE GESTI DELLA COMUNIONE

La comunione sulla lingua

La comunione sulla lingua si svolge nel modo seguente: il fedele si presenta davanti al ministro e, senza compiere altri gesti rituali come la genuflessione o il segno di croce, sta in piedi con le mani giunte (o abbassate lungo i fianchi), e si dispone a ricevere il pane eucaristico. Il ministro presenta la particola consacrata dicendo: «*Il corpo di Cristo*». Il fedele risponde *Amen* e, aprendo bene la bocca, riceve il pane eucaristico direttamente sulla lingua. Quindi si sposta di lato per consentire al fedele che segue di avanzare e, fatto un gesto di riverenza all'altare (leggero inchino), ritorna al proprio posto conservando un clima di raccoglimento interiore.

Rispetto alla comunione data sulla mano, che sottolinea anche l'accoglienza responsabile da parte dei fedeli del dono di grazia di Cristo, la comunione sulla lingua pone soprattutto in risalto il primato del dono di grazia di Cristo verso coloro che, come i bambini e gli infermi, dipendono in tutto da chi provvede per loro il cibo.

In primo luogo, infatti, il porgere la comunione direttamente sulla lingua assomiglia al gesto di una *madre (o di un padre) che imbocca* un figlio piccolo, appena svezzato. Sotto certi aspetti, la condizione dei fedeli rimane in modo permanente quella dei piccoli che chiedono a Dio il cibo necessario per il loro sviluppo spirituale. Perciò la Chiesa viene loro incontro e, nella comunione sulla lingua, mostra di esercitare la sua funzione materna (e paterna), qualunque età anagrafica essi abbiano.

In secondo luogo, il porgere la comunione direttamente sulla lingua assomiglia anche al gesto di *chi imbocca una persona inferma*, così debilitata da non avere la forza di portare da se stessa il cibo alla bocca. In questo gesto rituale è raffigurata la condizione di radicale fragilità di ogni fedele che, a causa del suo ricadere nel peccato, vive una sorta di invincibile infermità spirituale e ha bisogno di essere alimentato per ritrovare le energie necessarie per lottare contro il male e conseguire, in unione con Cristo e per la forza santificante dello Spirito Santo, la vittoria sul male e sulla morte.

Anche sotto questo aspetto il gesto rituale compiuto dalla Chiesa esplicita una funzione di aiuto, di assistenza e di sostegno, che viene in soccorso alla debolezza dei suoi figli.

PER IL TETTO DELLA CHIESA

Vendita torte festa del Carmine:	€ 925
Pesca di beneficenza:	€ 944
Banchetto del gruppo caritativo:	€ 300
Mercatino libri e quadri:	€ 2.315
Buste mensili:	€ 145
Offerte in denaro:	€ 1.200
Bonifici bancari:	€ 1.420
TOTALE:	€ 7.249

GRAZIE A TUTTI DELLA GENEROSITÀ!

BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2018

- La Benedizione si svolgerà normalmente fra le 18 e le 20.30 circa dei giorni indicati.
- Quest'anno purtroppo le suore non potranno aiutare don Andrea, quindi sarà visitata metà della Parrocchia. Don Mauro sarà presente una sera a settimana.
- La Benedizione di negozi, laboratori e industrie può essere richiesta chiamando direttamente in parrocchia al numero 02/9833743 e lasciando un messaggio in segreteria.

NOVEMBRE

lunedì 5	Via XXIII Marzo – lato pari
martedì 6	Via dei Mille – via Fugazza
mercoledì 7	Via Biagio Miracoli
giovedì 8	Via Marovelli
venerdì 9	Via XIII Marzo – lato dispari, via Volta
lunedì 12	via Castelli (eccetto n. 17/A-B); via P. D'Ivoy
martedì 13	via Carmine n. 9, via Porro, via Castelli n. 17/A
mercoledì 14	via Castelli n. 17/B
giovedì 15	via Carmine n. 1, 5, 19, 22
venerdì 16	via Batt. dei Giganti num. pari
lunedì 19	via Batt. dei Giganti num. dispari
martedì 20	via V. Veneto n. 81/A-B
mercoledì 21	via V. Veneto n. 81/C ; V. Veneto n. 59
giovedì 22	via V. Veneto n. 63/A-B
lunedì 26	via V. Veneto num. dispari (eccetto 59, 63 e 81)
martedì 27	via V. Veneto num. pari
mercoledì 28	P.za Piemonte n. 5/A-B
giovedì 29	P.za Piemonte n. 5/C-D
venerdì 30	P.za Piemonte n. 5/E-F

DICEMBRE

lunedì 3	P.za Piemonte n. 5/G-H
martedì 4	P.za Piemonte n. 5/I-L
mercoledì 5	P.za Piemonte n. 5/M e 11
giovedì 6	V.le Lombardia n. 2/A
lunedì 10	V.le Lombardia n. 2/B
martedì 11	V.le Lombardia n. 30 e 36
mercoledì 12	V.le Lombardia n. 48
giovedì 13	V.le Lombardia n. 50
venerdì 14	Via Toscana 1
lunedì 17	Via Toscana 4/A
martedì 18	Via Toscana 4/B

VESPERI NELLE DOMENICHE DI AVVENTO ore 18.00 in Chiesa

con lettura e commento di brani scelti di
"GAUDETE ET EXSULTATE"
Esortazione Apostolica di Papa Francesco
sulla chiamata alla santità
nel mondo contemporaneo

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE 2018

- G 1 Tutti i Santi**
S.Messe secondo l'orario festivo
ore 15.00 in Basilica: Vespri e processione al Cimitero
- V 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
Inizio uscita giovani della città a Pian dei Resinelli - LC (fino al 4/11)
ore 10.00: S.Messa in Chiesa
ore 15.00: S.Messa al Cimitero
ore 21.00: S.Messa in Chiesa
- D 4 II DOPO LA DEDICAZIONE**
Giornata della fraternità
- L 5** ore 18.00: inizio Benedizione Natalizia delle famiglie
- Ma 6** ore 21.00: Consiglio Pastorale cittadino in aula Paolo VI
- Me 7** ore 21.00: Consiglio dell'oratorio in segreteria parrocchiale
- G 8** ore 21.00: Incontro 18/19enni in oratorio san Giuseppe
- S 10** Convivenza preadolescenti della città a san Gaetano (fino all'11/11)
ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Zaccheo (V primaria)
ore 16.30: incontro nuovi chierichetti in aula Paolo VI
- D 11 NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**
Giornata diocesana Caritas
ore 9.45: incontro bambini 3-6 anni in aula Paolo VI
ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
- ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Marta (II primaria) in oratorio
ore 17.00: CASTAGNATA IN ORATORIO per tutti
- G 15** ore 18.00: S.cMessa nell'VIII anniversario della morte di Don Giuseppe
ore 21.00: Incontro giovani in oratorio san Giuseppe
- S 17** ore 16.30: incontro nuovi chierichetti in aula Paolo VI
- D 18 I DI AVVENTO**
Giornata diocesana Avvenire
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Taddeo (IV primaria)
ore 15.30: Laboratori di Natale in oratorio
ore 16.30: Battesimi comunitari
ore 18.00: Vespri in Chiesa
- L 19 - Ma 20 - Me 21** ore 21.00 a Viboldone: Esercizi spirituali giovani
- V 23** Ore 18.30: Cena povera in Oratorio.
- S 24** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Marta (II primaria)
ore 15.30-18: Ritiro di Avvento per catechiste e adulti a Vizzolo
- D 25 II DI AVVENTO**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Giovanni (III primaria)
ore 15.30: Laboratori di Natale in oratorio
ore 18.00: Vespri in Chiesa
ore 19.30: cena giovani e 18/19enni in oratorio san Giuseppe
- V 30** Ritiro di Avvento per i preadolescenti della città.



*Sopra: Messa in oratorio con il mandato alle catechiste il 30 settembre
Sotto: la fiaccolata da Viboldone in occasione della festa degli oratori il 29 settembre*